

ERT



Danio Manfredini

CINEMA CIELO

ideazione e regia Danio Manfredini

con Patrizia Aroldi, Vincenzo Del Prete,
Danio Manfredini, Giuseppe Semeraro

luci Maurizio Viani
suono Marco Olivieri

produzione Sardegna Teatro e Teatri di Bari
distribuzione Danilo Soddu *in collaborazione*
con Agidi

durata 1 ora e 20 minuti

Spettacolo vincitore Premio Ubu 2004 per la
Miglior regia

Lo spettacolo ha debuttato a luglio 2003 al
Festival di Santarcangelo dei Teatri



A vent'anni dal debutto, torna in scena uno degli spettacoli storici dell'attore, regista e cantante Danio Manfredini, definito "il maestro invisibile del teatro italiano", per il suo essere sempre stato restio alla notorietà pur essendo uno dei principali protagonisti della scena contemporanea.

Il titolo *Cinema Cielo* si ispira all'omonima sala cinematografica a luci rosse di Milano, ora da tempo chiusa. Lo spettacolo ambienta la vicenda all'interno di questo insolito luogo, rendendo protagonista un'umanità per la quale il sesso è bisogno, evasione, merce, voglia di compagnia e fantasma d'amore. Gli spettatori rivolgono quindi lo sguardo alla sala, come fossero delle spie che osservano i movimenti e le interazioni tra le presenze che abitano questo posto surreale.

La partitura sonora dello spettacolo si ispira liberamente al romanzo di Jean Genet *Notre Dame des Fleurs* e intreccia la vita di un cinema a luci rosse e dei suoi avventori all'audio del film in programma: la storia narrata dalla pellicola è quella di Louis, che tutti chiamano Divine, dei suoi amanti e, appunto, del seducente assassino Nostra Signora dei Fiori.

Prende così forma una trama poetica ma al contempo fortemente radicata alla realtà, in cui l'universo carcerario diventa il buio mondo del cinema, metafora dell'esclusione.

Lo spettacolo vive dell'incontro di due mondi che si appartengono, indissolubilmente legati: le ombre che abitano il Cinema Cielo, fanno riemergere le ombre e il mondo di Genet.



CURIOSITÀ

Notre Dame des Fleurs è il romanzo d'esordio dello scrittore francese Jean Genet (1910 - 1986), che racconta con uno stile lirico-narrativo il viaggio di un giovane uomo nei meandri della malavita parigina degli anni '30. L'opera è stata scritta mentre l'autore si trovava in carcere a causa di vari atti delinquenti ed è stata completata nel 1942 e pubblicata per la prima volta in forma anonima alla fine del '43 in 300 copie. L'uscita ufficiale è avvenuta nel 1951 in versione parzialmente censurata (Editore Gallimard). Il romanzo è espressamente dedicato all'assassino condannato a morte Maurice Pilorge, mentre i personaggi principali sono per lo più omosessuali ai margini della società che vivono di espedienti, prostituzione e piccola delinquenza.

Il protagonista della vicenda è Divine, un travestito che lavora come prostituta e che frequenta sordidi locali notturni frequentati da ladri, assassini, sfruttatori e spacciatori di droga. Vive in una soffitta che affaccia sul cimitero di Montmartre e che condivide con i suoi amanti, il più importante dei quali è un "magnaccia" arabo di nome Daintyfoot. Un giorno l'uomo gli porta a casa un giovane teppista

e assassino soprannominato Notre Dame des Fleurs, un sedicenne dalla bellezza abbagliante. In seguito il ragazzo viene arrestato, processato e giustiziato. L'estasi e il godimento più apertamente sessuale accompagnano la sua morte, oltre che gli atti di tutti i protagonisti.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«È un teatro di forte valenza visiva, che le luci di Maurizio Viani trasportano verso un universo di solitudine che pare dipinto da Hopper. Ciononostante non traspare nessun pietismo; l'ironia e il gioco fanno qua e là capolino. Come in Pasolini, Bach inonda spesso di sacralità la scena [...] Insieme a Manfredini, Patrizia Aroldi, Vincenzo Del Prete e Giuseppe Semeraro creano una galleria di personaggi ancora una volta difficilmente dimenticabili».

Mario Bianchi
Krapp's Last Post

«Una drammaturgia intrisa di angoscia e di dolore, così palpabile da essere quasi insopportabile, che tratteggia dunque una umanità mascherata, fatta di pupazzi e di travestimenti che non liberano ma rinchiodano sempre più nel profondo di noi stessi la salvezza possibile, ma insieme una drammaturgia che lancia segnali dall'inferno».

Maria Dolores Pesce
Drammaturgia.it

«*Cinema Cielo* è la prova di accostamento riuscito tra cultura alta e bassa, con la variegata colonna sonora che annovera Eminem, Radiohead e Pink Floyd, e accompagna i quadri scenici ispirati all'arte di Francis Bacon, da anni "musa" di Manfredini».

Valentina Solinas
Scenecontemporanee.it



BIOGRAFIA

Danio Manfredini è autore e interprete di capolavori assoluti quali *Miracolo della rosa* (Premio Speciale Ubu nel 1989 per l'Interpretazione particolarmente singolare), *Tre studi per una crocifissione* e *Al presente* (Premio Ubu come Miglior attore 1999); lavori corali come *Cinema Cielo* (Premio Ubu come Miglior regia 2004) e *Il sacro segno dei mostri*. Nel 2010 si confronta con i classici e debutta nel 2012 con lo spettacolo *Il Principe Amleto* dall'Amleto di Shakespeare, una produzione italo-francese (La Corte Ospitale, Danio Manfredini, Espace Malraux- Chambery, Aix en Provence).

Nel 2012 esce il suo primo album *Incisioni*, in cui è cantante e chitarrista: un disco di cover che attraversa cinquant'anni di musica italiana; da un'idea di Massimo Neri e Cristina Pavarotti, che lo producono. Il lavoro diventa poi uno spettacolo e debutta al Teatro Franco Parenti di Milano. Nel 2013 riceve il Premio Lo Straniero come “maestro di tanti pur restando pervicacemente ai margini dei grandi circuiti e refrattario alle tentazioni del successo mediatico”. Sempre nel 2013 riceve anche il Premio speciale Ubu “per l'insieme dell'opera artistica e pedagogica, condotta con poetica ostinazione e col

coraggio della fragilità, senza scindere il piano espressivo dalla trasmissione dell'arte dell'attore". Dal 2013 al 2016 è direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli. Nel 2014 debutta a Santarcangelo con *Vocazione*. Dal 2010 al 2022 collabora con continuità con La Corte Ospitale, dove dal 2012 prendono forma e vita le sue creazioni. A settembre 2017 debutta al Festival Internazionale di Terni con lo spettacolo *Luciano*. Dal 2018 conduce "Repertorio. Scuola di alta formazione" a La Corte Ospitale. Nel 2020 debutta al Festival delle Colline Torinesi con *Nel lago del Cor*. Nel 2023 vince il Premio Ubu alla Carriera.

USCITA



ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti